

**IL DIBATTITO**

**Decontribuzione Sud  
Cgil: «Solo una pezza»  
Ma le imprese a difesa  
della versione “mini”**

SERVIZIO pagina 2

**IL DIBATTITO SU DECONTRIBUZIONE SUD**

**La Cgil: «Solo una pezza sull'ennesimo taglio»  
Ma le imprese difendono la versione “mini”**

**CATANIA.** C'è chi la boccia senz'appello, chi plaude con convinzione anche alla versione “mini” e chi la considera un buon punto di (ri)partenza. Continua il dibattito sulla Decontribuzione Sud lanciato da La Sicilia: dalla rivelazione della norma nel maxi-emendamento del governo alla manovra in commissione Bilancio della Camera alla stroncatura dell'ex ministro dem Peppino Provenzano che ha definito la riproposizione della misura (inizialmente cancellata nel primo testo del ddl di bilancio esitato dal governo) «uno scippo di oltre quattro miliardi al Sud», rimarcando il taglio di risorse a disposizione da 5,9 a 1,6 miliardi.

Anche la Cgil è sulla stessa frequenza. «La versione ridotta della Decontribuzione Sud sembra il tentativo di mettere una pezza su un ulteriore taglio al Sud destinato a determinare una catastrofe sociale con una perdita rilevante di posti di lavoro», commenta Alfio Mannino. «La misura ha avuto esiti positivi e andava difesa, sostenuta e resa strutturale. Non è accaduto niente di tutto questo, nonostante le nostre proteste che abbiamo anche messo il tema al centro di uno sciopero». Mannino fa i conti in tasca alla «versione edulcorata della decontribuzione», che per la Sicilia vale di fatto un taglio di 750 milioni rispetto alla versione precedente: 350 milioni contro i precedenti 1,1 miliardi. Inoltre, si porta la decontribuzione al 25% e poi al 20% e viene introdotto il tetto di 145 euro al mese di sgravio, «evidentemente troppo basso». Se si considera uno stipendio lordo di 1.500-1.600 euro al mese (al netto 1.100-1.200 euro) in rapporto al quale la contribuzione sarebbe di almeno 600 euro, lo sgravio sarebbe inferiore al 20%, che per uno stipendio lordo di 1.800 euro (1.400 netto) scende al 15%. «Escludere dall'incentivo le imprese con più di 250 dipendenti è un altro limite per i gran-

di player che vogliono investire in Sicilia», scandisce Mannino, denunciando che «le risorse non verrebbero prese dalla finanza generale ma dal fondo di sviluppo e coesione. Insomma, tagliano la coperta da un lato per mettere una toppa dall'altro».

Il sindacato annuncia battaglia: «Si alza il livello dell'allarme per come pervicacemente il governo porti avanti la sua politica contro il Mezzogiorno e la Sicilia e i siciliani, rispondendo ad interessi altri per puro calcolo politico. E quello che fa più specie - per il segretario di Cgil Sicilia - è il comportamento del presidente della Regione, perfettamente allineato a questa impostazione politica, come se la cosa non riguardasse la Sicilia. Ci si aspetterebbe che fosse il primo a fare le barricate invece o tace, per come ha fatto con l'autonomia differenziata, salvo poi quando va male cercare improbabili distinguo, e con i ripetuti tagli, oppure plaude di fronte all'incredibile in questo caso. La sensazione di essere nelle mani di nessuno si fa sempre più forte».

Ma c'è chi la pensa in modo diametralmente opposto. «La decontribuzione è l'unico sostegno concreto che trasversalmente supporta tutta l'economia, qualsiasi sia la genesi, intervenendo anche a sostegno dell'occupazione e pertanto favorendo anche i consumi», afferma Alessandro Albanese, presidente della Camera di Commercio Palermo-Enna. «La proroga - aggiunge Albanese - non era scontata. Pertanto massimo apprezzamento al governo Meloni per il provvedimento inserito nel maxi-emendamento alla manovra finanziaria. E grazie anche al governatore Renato Schifani ed al suo governo che, fin da subito, hanno preso in carico i tanti appelli pervenuti dalle associazioni di categoria per rappresentarli al governo nazionale».

Anche Aiop Sicilia plaude alla pro-

posta di proroga «La Decontribuzione Sud è stata ed è una misura fondamentale per dare slancio alla crescita economica del Mezzogiorno», dichiara Barbara Cittadini. «Si tratta di una scelta che rafforza il tessuto produttivo delle imprese che operano nel Mezzogiorno e che contribuisce a colmare il divario economico con il resto del Paese. La riduzione del costo del lavoro - dice la presidente di Aiop Sicilia - favorisce nuove assunzioni, soprattutto di giovani, e permette alle aziende di investire con più fiducia nel futuro».

La proroga è «un segnale positivo, ora occorre fare uno sforzo in più», la posizione di Confindustria Catania. «La misura era stata cancellata, e il fatto che sia stata recuperata è un risultato importante, frutto della sensibilità del governo nazionale e delle sollecitazioni politiche e istituzionali provenienti dal Sud, in particolare dalla Sicilia, grazie al governo Schifani», affermano in una nota il presidente Cristina Busi e il vicepresidente vicario Franz Di Bella. «La decontribuzione è una misura automatica che ha dimostrato di essere fondamentale per sostenere l'occupazione e la crescita delle imprese nel Mezzogiorno. Tuttavia, non basta. È necessario estendere la decontribuzione anche alle imprese con oltre 250 dipendenti, aumentare il massimale per dipendente oltre la so-



Peso: 1-2%, 2-43%

glia minima di 145 euro mensili, e introdurre un meccanismo premiale. Questo potrebbe prevedere uno sgravio fiscale fino al 30% per le imprese che investono nelle missioni strategiche del Pnrr, come la digitalizzazione e la transizione verde. Per i vertici etnei di Confindustria «con l'impegno trasversale di tutti i nostri rappresentanti, è necessario fare un ulteriore passo avanti. Occorre allargare la platea dei

beneficiari, includendo anche i contratti di apprendistato, a tempo determinato e gli interinali, che rischiano di essere esclusi se non confermati con contratti stabili».

## Decontribuzione Sud, c'è la proroga Sgravi del 25% per i contratti stabili

La manovra. Misura inserita nel maxi-emendamento. Il plauso del governatore Schifani



## L'ex ministro Provenzano «Sud, scippo da 4 miliardi»

Decontribuzione "mini", Confindustria Catania: «Un segnale positivo»



Su "La Sicilia". Focus su Decontribuzione Sud con l'anticipazione pubblicata domenica 15 e l'approfondimento di ieri

### NO DEI SINDACATI. Mannino:

«Sarà catastrofe sociale Sicilia, tagliati 750 milioni Schifani allineato: siamo nelle mani di nessuno»

### FAVOREVOLI. Albanese (CamCom

Palermo-Enna): «Grazie ai governi nazionale e regionale». Cittadini (Aiop): «Scelta positiva»

### LA PROPOSTA. Per Busi e Di Bella

(Confindustria Catania) «bene la proroga, adesso impegno a tutto campo per allargare beneficiari»



Peso: 1-2%, 2-43%